Anno XIV N. 211 — Udine, Martedì 22 Settembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga in. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA LEGA
CONTRO LE PUBBLICAZIONI DISONESTE

A proposito di questa lega Jules Simon nel suo PETIT JOURNAL del *Temps* vien segnalando i guasti recati nelle giovani intelligenze dal giornale, dal romanzo, e svergogna eloquentemente la malefica opera dei pubblici avvelenatori, dagli impresarii di depravazione:

« Si è or fondata in Parigi — dice egli — una lega contro le pubblicazioni disoneste. Uno de' miei confratelli, il signor Sabatier, del quale io apprezzo assai il talento e il carattere, mi chiede di aderire pubblicamente a quest'opera. Per questo mi ha inviato gli statuti della lega, ma dimenticando che, durante questo trimestre, gli opuscoli restano troppo tempo in istrada, la lettera mi ha raggiunto: è probabile che l'opuscolo mi aspetti a casa a Parigi: posso dire il mio parere senza averlo letto.

« Non ho bisogno di dire cosa io pensi dello scopo che si vuol raggiungere. Le pubblicazioni che si tratta d'impedire, o di sopprimere, sono tre volte criminose. Prima, perchè fanno l'apologia del vizio o, almeno, si sforzano di renderlo accettevole, famigliare: poi perchè coprono di disonore lo scrittore e la patria.

« Raro è che si faccia apertamente l'apologia del vizio. Ma un'apologia è meno dannosa di una semplice descrizione. L'apologia spaventa e ributta: la descrizione interessa e abitua. Si è indotti a credere che il mondo è fatto così: i moralisti non sono se non degli atrabiliari, o sognatori a vuoto. Tutto sta nel salvare le apparenze.

« Noi siamo ancora, grazie a Dio, assai preoccupati dell'educazione dei fanciulli. Tutti dicono: L'istruzione è un affar serio, ma l'educazione è ancor più importante. I pubblici poteri prodigano cure e danaro: le famiglie sono attente; esse vogliono pei loro figliuoli buoni maestri dei quali fidarsi. Vogliono altresì buoni compagni. Essi, e a ragione, li crederebbero perduti se frequentassero compagni viziosi, o anche compagni mal'educati.

« Ma ecco, mentre si veglia così su di loro, ecco il libro, l'opuscolo, il giornale. Il fanciullo vi impara presto molte cose. Prima di tutto a beffarsi de' suoi genitori e de' suoi maestri: poi vi impara anche, o crede di impararvi, il secreto della vita. Vi trova grandi malfattori che sono beati e festeggiati *precisamente* pei malfatti che perpetrano. Quindinnanzi i poveri fanciulli vivono in un tal mondo; ne divengono cittadini. Non hanno più altro consigliere, altra guida se non il pubblico avvelenatore che racconta loro sì belle storielle o spiega loro sì belle teorie.

« Il fanciullo, dico? Sì il fanciullo appena formato, Non ha ancora barba al mento, ma non ha più nulla da imparare in fatto di tristezza. Il padre, la madre, il professore di morale, tutti i professori, tutti i maestri, i servitori stessi di casa si danno attorno per farne fuori un uomo dabbene; ed egli è già depravato fino alla midolla.

« *Dove ha pigliato egli questo giornale? questo libro?* Non ha bisogno di andarne *in cerca: è il giornale che* cerca lui. Chi lo vende è là sulla strada che mena alla scuola. Un soldo, niente di più; e chi lo vende è anche sulla strada che mena all'officina. Vi trova altri fanciulli, dei fanciulloni da ingannare e intrappolare.

« Fate una passeggiata presso le officine. Ecco là tutti i giornali, tutti i malvagi, ben inteso. Un soldo c'è sempre per comprare la continuazione del romanzo. Al bisogno *on se cotise.* Si porta a casa il giornale; si va col vizio in saccoccia.

« Le donne anch'esse vi si lasciano invescare, se i racconti sono un tantino purgati, un po' distillati. Vizioso fin che si vuole, ma di buon genere; non grossolanità inutili: al più bello una buona fermata: l'immaginazione farà il resto.

« E lo fa. Tempi addietro, era il galante che predicava alla donna le risorse e l'innocenza dell'adulterio. Egli non ha decampato: oh, è là ancora. Egli scelse nella sua sfera la vittima. E' questa che io rapirò ai suoi doveri, al suo giuramento, al suo marito, ai suoi figliuoli. Tutta questa povera gente rischia pure di essere perduta per colpa *mia*, immolata alla *mia* passione, alla fantasia del *mio* capriccio. Ma che volete? Io l'amo questa donna! E che s'ha da obbiettare? Che da rispondere? Bella morale, sicuramente! Anima nobile! — Eppure oggi abbiamo ancora qualche cosa di meglio di questo ladro, di questo corruttore di una *sola* donna: abbiamo gli impresarii *della* deflorazione in massa.

« O autori di merito, grandi osservatori, pittori fedeli e profondi! Voi chiedete loro di smorzare un poco, di attenuare: non lo possono! sarebbe mancare all'onore! E' come si chiedesse a uno storico di accomodare gli avvenimenti così da renderli meno ributtanti. Ed essi non possono accomodare la natura! Non possono neppure giudicarla. Vedono e raccontano. Si parlano loro di tempo in tempo delle relazioni di corti d'assise, perchè vedano le loro teorie messe in pratica, le loro funzioni passate in realtà. Questo li colma d'allegrezza. La mia descrizione fu esatta! Ecco qui il mio eroe e la mia eroina! I giudici stanno per cacciarli alla forca e alla galera: ma ognuno di questi giudici è un uomo. Egli cela qualche segreto, il quale, se fosse conosciuto, lo farebbe cangiar di posto coll'accusato: sono due uomini di primo ordine, dei quali il primo fu più furbo del secondo.

« Ma il più ingegnoso fra tutti, è l'autore celebre, il grande scrittore, il quale consiglia l'adulterio, il furto, spinge all'assassinio, incartocciando i suoi buoni pareri e le sue preziose ricette in qualche racconto interessante, incipriandole di frasi brillanti; e il quale per aver disonorato il suo paese, la sua professione, mandato a male i fanciulli, le donne, e insozzato tutto che v'ha di nobile e di grande nell'umanità, mette carrozza, compera ville, passeggia fastoso, festeggiato, collocato nelle conversazioni, e si dà anche la piccola soddisfazione di entrare nei corpi accademici! »

Così Jules Simon, il quale nell'ultimo periodo allude allo Zola.

IL DISCORSO DI CHIUSURA
DEL CARDINALE GOOSSENS
AL CONGRESSO DI MALINES

Il cardinale Arcivescovo di Malines che si mostrò al Congresso un eminente oratore, oltrechè un uomo santissimo e pio, ha pronunciato uno stupendo e applauditissimo discorso di chiusura che qui riassumiamo dai fogli belgi. Dopo di aver ringraziato i congressisti che hanno risposto all'appello, Sua Eminenza dice:

« Il Congresso di Malines ha per scopo di udire i cattolici nell'amore della Chiesa e del Sovrano Pontefice e nell'amore alle classi sofferenti. Verità e carità — ecco la nostra divisa.

« *Noi* vogliamo ricercare i *mezzi di venire in soccorso con gli operai, dei poveri e predicare la sottomissione, la concordia, la pace, in vista, della comune salute.*

« La sezione delle opere religiose, cercherà i mezzi di proclamare i diritti della Chiesa, di ristaurare il suo regno. *Noi vogliamo che il Papa abbia la sua completa e intiera libertà.* Le nostre rivendicazioni su questo terreno saranno eterne.

« Inoltre, noi studieremo i bisogni e le aspirazioni nuove della società. E' necessario ricorrere a mezzi umani per migliorare il nuovo stato di cose. E' necessario riavvicinare le classi. Voi studierete i problemi che suscita la questione sociale.

« Le opere di carità costituiscono il dominio proprio dei cattolici. E' il cattolicismo, che ha creato il capitale della carità, che ha coperto l'Europa di case ospitaliere, di ospedali, di asili per la sofferenza, di quelle migliaia d'istituzioni di carità che si sono chiamate il patrimonio dei poveri.

« Tutte le grandi trasformazioni della società cristiana sono state preparate e compiute dalla carità.

« Noi non siamo qui, o signori, di alcuna scuola o di alcun partito. Noi siamo cattolici, risoluti di essere in tutte le cose l'eco fedele della parola del Papa.

« Questo non è un mistero per alcuno. L'insegnamento, e in particolare l'insegnamento primario è il campo chiuso, in cui si combatte ai nostri giorni la battaglia suprema fra i due eserciti del bene e del male, fra i soldati di Satana e quelli di Gesù Cristo.

« L'impero del mondo sarà nelle mani di coloro che terranno lo scettro dell'educazione.

« I nemici del nome cristiano hanno concepito il mostruoso progetto di educare i fanciulli — i fanciulli del popolo specialmente — fuori di ogni credenza e di ogni pratica religiosa, senza preghiere e senza morale positiva; di educarli, conseguentemente, senza coscienza e senza il sentimento del dovere.

« Lo diciamo con convinzione profonda: la scuola senza Dio è fra le armi da guerra la più mortale. Essa forma inevitabilmente un popolo senza Dio, e — lo dimostra la storia — un popolo senza Dio è un popolo finito.

« Non vi meravigliate dunque, o signori, se ancora in questa circostanza, noi eleviamo di nuovo la voce per gridare, come facemmo al primo annunzio del grande pericolo: Salvate con noi l'educazione dell'infanzia, salvate l'avvenire, salvate il paese.

« Salvateli, mediante la scuola libera, la scuola cattolica. Il nostro coraggio non deve mai venir meno nel lavoro di questa opera. Per fortificarla, per migliorarla, per estenderla, la fonte della nostra devozione e della nostra liberalità non deve mai seccarsi.

« Nello stesso ordine d'idee, benchè in una sfera elevata, voi vi ricorderete che il più gran bisogno di una certa classe della società è la riconciliazione delle scienze umane con l'ordine sovrannaturale.

« Rispondere a questo bisogno: ecco un'altra parte della vostra missione. A quelli che osano dire che la coscienza è atea, che sia dimostrato una volta di più che tutte le scienze vengono da Dio e conducono a Dio, arrivando così alla glorificazione della verità cristiana.

« A fianco dell'insegnamento senza Dio vi è la stampa rivoluzionaria ed empia, la stampa immorale, che unicamente sacrifica ogni giorno le idee le più giuste, le credenze le più sante, le glorie e le riputazioni le più alte al successo d'una propaganda che fa schifo; vi è il teatro, trasformato sempre in scuola e spesso in

---

11 APPENDICE

LA NIHILISTA

La lettera, in così bella calligrafia, firmata dal Vescovo Innocenzo, aveva anche essa il suo *post-scriptum* invisibile a tutta prima, ma che il calore fece del pari comparire. Era presso a poco in questi termini:

« Il numero delle talpe non aumenta rapidamente, ma il loro lavoro prosegue in modo regolare; sarei soddisfatissimo dei nostri affari se le limosine di Sua Grandezza fossero più abbondanti; esse non bastano ai miei poveri, e senza i soccorsi che aspetto dalla Provvidenza mi è impossibile nutrirne un più gran numero.

« Sempre così sciocco. »

— Questi è un imbecille *che, da solo*, ha più spirito che molti altri, mormorò Nadiege che non potè astenersi dal sorridere leggendo la firma d'occasione di quell'imbecille di Arsenief, segretario intimo del dotto e intelligente Innocenzo.

Ciascuna delle altre lettere più insignificanti agli occhi della contessa, conteneva particolari più o meno *importanti* relativi *alla cospirazione*, ma *tutte*, poche *eccezioni fatte, conchiudevano* con una domanda di danaro, di questo nerbo della guerra che era precisamente uno dei punti vulnerabili del nihilismo.

La siberiana promise a ciascun corrispondente d'inviargliene un poco, ma sentiva bene essa stessa che queste promesse non potevano soddisfare alcuno, e prese a pensare con amarezza alla perdita che avea fatto il partito per l'arresto dell'imprudente contessa Fedora Mikaelowna che, convinta di complicità nell'attentato commesso da Solovieff contro la persona dell'*imperatore*, si era vista *spogliare dei suoi dieci milioni che le toccavano alla morte del fratello.*

— *Facendo* assassinare questo giovane per godere più presto del suo patrimonio, abbiamo commesso un grande errore, diceva Nadiege; sventuratamente non possiamo risuscitarlo: quanto resta in nostro potere è di cercare e di trovare il mezzo di colmare questo *deficit* nella nostra cassa.

La sua corrispondenza a partita doppia era terminata quando la contessa ritornò a palazzo arrecando notizie.

— Giungo *da casa del generale* Gourko, *diss'ella.* Mentre mi trovavo là, ei ricevette un dispaccio importante, che lo *rallegrò* certamente come rallegrerà tante oneste persone, ma che dovette, nondimeno eccitare in lui un piccolo moto di gelosia contro Sabourof.

— Il presidente del tribunale di polizia di Kief? domandò vivamente Nadiege.

— Come sapete che Sabourof occupa quel posto? domandò Tatiana ridendo.

— Debbo averlo appreso qui, rispose la siberiana senza scomporsi.

— Ciò fa l'elogio della vostra memoria, mia cara figlia.

— E che fece dunque Sabourof.

— Per *mezzo* della sue spie, o della sua abilità, giunse a scoprire l'esistenza di una società segreta stabilita a Kief, in una casa ch'egli fece circondare a tempo opportuno. Sfondate improvvisamente le porte, la polizia e i gendarmi poterono arrestare quattordici persone, fra le quali sei donne, un suddito prussiano Luigi Bratner, due nobili polacchi, la figlia di un consigliere di Stato, Natalia Armfeld, e alcuni altri di *cui non ricordo il nome.*

— Spero per lui, che il nostro protetto Yvan Baratief, notato come testa guasta, non sarà del numero.

— *No*, certamente, ne avrei visto il nome.

— Mi stupisco che scrivendo non abbia parlato di questo bel colpo.

— La sua lettera è anteriore al dispaccio; egli forse non sospettava nemmeno dell'esistenza del complotto.

— Nessuno ha potuto sfuggire?

— Suppongo di sì, giacchè il dispaccio aggiunge: Continuano gli arresti fra i contadini.

— I *contadini sono polacchi*, quei due nobili lo *sono anche. Polacchi* e cattolici è tutt'uno. Vedete se m'inganno sostenendo che questi cattolici sono scellerati contro i quali il governo dovrebbe usare sommo rigore?

— Il fatto è che il generale mi diceva che i nihilisti hanno operato numerosi arruolamenti nel distretto di Tchegirin.

(Continua)

apoteosi del vizio, in laboratorio di insulti e di calunnie contro di noi, vi è un esercito di scrittori senza pudore o senza fede — *malfattori intellettuali* — come li qualificava un celebre uomo di Stato — che uccidono le anime e le demoralizzano; vi è l'arte sensuale e irreligiosa, che corrompe inoculando a tutti *il* veleno dell'errore e del male.

« Voi, o signori, combatterete questa licenza sfrenata di tutte le manifestazioni del pensiero, ricordandovi che là si nascondono gli autori responsabili dei disordini sociali, che con la parola o con la penna, pervertono le idee e corrompono i costumi.

« Tale è, o signori, il campo a conquistare; esso è immenso, e se noi consulteremo solo le nostre forze umane, lo scoraggiamento ci assalirà all'inizio stesso della nostra intrapresa.

« Si potrà dire, senza mentire il Vangelo, che il Signore non sia in mezzo di noi?

« Noi pensiamo al passato e il nostro cuore si riempie di speranza. Vi sono stati tempi ben più difficili dei presenti; la società ha corso ben altri pericoli. La Chiesa ha potuto soffrire, non è stata vinta.

« Trionfante, essa ha salvato il mondo.

« Ripetiamo la parola del Salvatore al suo apostolo tremante per la paura: *Modicæ fidei quare dubitasti?*

« Perchè esitare? — Gesù è nella barca ».

PAUSE STORICHE

III.

Il 1848 non sorse improvvisamente; ma un frutto lentamente maturato dalla massoneria fu e non altro: la quale s'adoperava a tutta possa per giungere all'incarnazione dell'ideale di Voltaire e della Rivoluzione, l'annientamento, cioè, definitivo del Cristianesimo, e di quanto del cristianesimo è parto. A raggiungere questo scopo, che troviamo aver ella sempre avuto in tutte quelle forme, nelle quali, per la ragione dei tempi, evoluzionando s'è trasformata, non ha usato la massoneria unità universale di misura; ma conosciuto lo spirito informatore dell'ambiente, dove l'azione sua dispiegar volea, quello con finzione ha fatto suo, e in ogni guisa, per acquistarsi benevolenza ed autorità, ha caldeggiato. Vediamolo.

In Francia Carlo X a puntellare un trono, cui lo spirito dei tempi abbattea, favorisce realisti, abbassa avversari, ristabilisce i privilegi di primogenitura e scema la libertà della stampa. Che cosa fa la massoneria? La massoneria, compreso lo spirito del momento, non s'acquieta alla politica conservatrice del decimo Carlo; ma tacitamente lavorando e settariamente cospirando, raccoglie le file del suo esercito, e contro il monarca schieratole, dà principio a quella belligera ribellione, che nel 30 luglio 1830 terminava colla caduta di Carlo, e l'elevazione al trono del massone Filippo d'Orleans. Nella Spagna Ferdinando settimo, abrogata la legge salica, lascia il trono in retaggio a Isabella, unica figlia avuta dal matrimonio con Maria Cristina di Sicilia. I realisti indignati che, per l'abrogazione di quella legge, venisse escluso dal trono Don Carlos, impugnano le armi, e, Ferdinando morto, incominciano contro Cristina la guerra. Visto, in tale stato di cose, i massoni, che la vittoria dei realisti avrebbe dato alla Spagna una monarchia, sulla quale essi non avrebbero potuto avere influenza di sorta, non stettero con questi; ma schieraronsi *loro contro*, sostenendo la monarchia nella persona di Cristina colla speranza, che la vittoria avrebbe persuasa, anzi costretta la regina a mettersi nelle loro mani prima per gratitudine, e poi per mantenersi sicura sul trono. A questo criterio utilitario informati, i massoni nulla lasciarono intentato per la vittoria; e l'ebbero. In Inghilterra spadroneggiavano gli affigliati alla massoneria, e tra le altre cose, fu solenne loro conquista, che il diritto d'elezione (per consuetudini feudali a pochissimi appartenente e annesso a borghi e contee, le quali per essere proprietà di grandi signori davano a questi il potere di mandare i deputati al Parlamento) fosse allargato e avesse per base l'imposta, il censo, il fitto e la pigione, sebbene modica. In molte corti della Germania la massonica potenza, oltre ogni credere grande.

Affatto speciale fu la condotta che la massoneria tenne in Italia. Mentre in Francia aveva atterrato Carlo per sostituirgli sul trono il massone Orleano; nella Spagna, per non poter di più, s'era abbassata a sostenere la monarchia in una donna rappresentata; e in Inghilterra e in Germania, attendea a ripristinar diritti e esercitare influenza: in Italia essa pose ogni suo studio a crearsi coll'ipocrisia la pubblica opinione, e rendersi in questo modo padrona dell'ambiente. Con una malleabilità e duttilità sua propria, non stette mai dichiaratamente con nessun partito; ma con tutti barcamenandosela, tirava a ingannare, ingerendo di sè negli altri l'opinione, che essa sola cercasse il bene di tutti. Quando questa, cioè l'opinione, le avesse ingrossato le file dell'esercito, essa darebbe tosto principio alla guerra che erasi stabilito si dovesse fare.

A formarsi un'idea del quando il momento fosse a combattere propizio, e del come si trovassero preparati, fecero esperimenti i massoni; come colla festa operaia del primo maggio 1890 e 1891 fecero esperimento i socialisti del piano delle loro forze, per vedere se fossero organizzati, o che cosa loro restasse a fare, ove l'esperienza desse negativa risposta.

Il primo, di questi esperimenti, lo fecero i massoni il trentuno, dopo la rivoluzione del luglio in Francia; ma fatti accorti che l'Italia non era anco preparata a lasciar passare un esercito, che contro il cristianesimo nel Papa impersonato marciasse, sostarono, e con maggior lena continuarono col linguaggio dai chiaroscuri e dalle mezze tinte, dal senso ambiguo o equivoco o anfibologico o figurato, e con tutto l'apparato delle metafore, sineddoche, metonimie, iperboli, analogie e antitesi, continuarono, dico, ingannando, a disporre questa nostra terra a quella, che essi aveano stabilito di fare. L'Italia, no, non era preparata a una guerra contro il romano pontificato. Lo mostrava il fatto, che mentre il moto rivoluzionario del trentuno, facendo direi quasi il giro d'Europa, in Francia e Svizzera, a Vienna e a Berlino tutto avea messo a soqquadro e regni assoluti e costituzionali, in Italia non fece cadere neppure una foglia a quell'albero diciotto volte secolare del romano pontificato, cui volea abbattere. Conobbero i massoni, capitanati dal terzo Napoleone e dal suo aiutante maggiore di campo, Cavour, lo stato morale delle cose in Italia, e, senza porre tempo in mezzo, ripresa l'opera della preparazione lavorarono nelle tenebre, a più non posso lavorarono, togliendo di mezzo o infrenando, almeno, quegli ideologi, che colle loro intemperanze altro non avrebbero fatto che mettere in pericolo il fine nel conclave massonico convenuto.

Il Mazzini, subito dopo il 1834, invitando tutti a dare il braccio e la vita ad un governo, che col popolo e per il popolo levasse guerra ai privilegi, ai pregiudizii, alle interne divisioni ed alle usurpazioni straniere, avea incominciato a predicare l'unità italiana, unità, che nella sua mente non fine era, ma sivvero un mezzo per giungere ad un'altra unità più elevata e più sublime. Questa unità italiana, come mezzo ad un'altra unità più elevata e più sublime, era intesa anche dal capo supremo della massoneria e dal suo pedissequo, Cavour; ma questi, settariamente furbi, mai fecerla palese, per non mettere sospetti nella parte clerocratica. Erano d'accordo nel fine Mazzini, Napoleone e Cavour; ma non s'intendeano circa il mezzo di conseguirlo. Pensando Mazzini che il Piemonte, corrotto nella reggia e indebolito da reo governo, trascurasse gli interessi d'Italia, e usasse la maschera della libertà per meglio imbrancarsi coi re della vecchia politica, cominciò co' suoi a ricorrere al tentativo delle rivolte; ma Cavour, che come lui non era nè impaziente nè ideologo, e bilanciava i sentimenti coi tempi e colla possibilità, coll'aiuto della Francia, colla quale era segretamente unito per cacciare dall'Italia gli stranieri e unificarla, represse le rivolte e restituì la calma.

Quale era l'unità elevata e sublime a cui Mazzini volea giungere col mezzo dell'unificazione italiana? Questa unità, di cui Mazzini troppo presto, secondo i disegni massonici, avea cominciato a parlare, era l'istituzione d'una nuova religione, eretta sulle macerie del Cristianesimo. Lo dicea lui stesso, Mazzini, quando più tardi dichiarava, che, volendo distruggere ogni *sorgente* intermedia di vero fra Dio e gli uomini e annientare ogni potere esistente per diritto divino, vedeva necessario rifare la carta d'Europa, cacciare da questa tutti i principi, e collegare fra loro tutti i popoli, per lavorare alla medesima impresa, della distruzione, cioè, delle monarchie e del Papato colle due attribuzioni della temporalità e spiritualità. E questo, che Mazzini inconsideratamente andava dicendo, i giornali settari, con grande apparato di frasi negli antri massonici coniate, incessantemente ripeteano.

Napoleone, e il suo aiutante maggiore di campo e cameriere segreto, Cavour, aveano nell'anima, e andavano maturando quello che Mazzini e mazziniani strombazzavano. Infatti, quando Mazzini, impaziente d'incarnare il suo ideale, coll'usata effervescenza attendeva a sconvolgere le cose d'Italia, Cavour pregava o scongiurava di lasciar fare a lui, avvertendo che tutto sarebbe andato a male, ove prima del tempo si commovessero. Diceva stessero quieti, perchè avrebbe dato lui il segnale della sommossa, lui, che sapeva *quando* il tempo sarebbe stato propizio.

E. U.

ITALIA

Roma — *Tremenda lezione!* — Scrivono da Roma al *Diritto Cattolico* di Modena:

In varii giornali si legge che il principe Sciarra, di cui si vendono perfino i mobili, è una delle vittime della crisi edilizia. Bisogna vivere in Ottentozia per dire cose simili. Lo Sciarra non è vittima che dei proprii capricci ed errori. Debitore di tutto al governo pontificio, fu il primo principe romano che si ribellò al Papa, e nella mattina del 20 settembre, dopo l'ingresso delle truppe italiane, ebbe l'*eroismo* di sputare in faccia ai due ufficiali dei zuavi che isolati ed incalzati dalla canaglia entrata per la breccia, dietro le regie truppe, cercarono un asilo nel suo palazzo. I bersaglieri sopraggiunti salvarono i due ufficiali stessi. Anzi, qualche anno dopo uno di questi ufficiali incontrò a Parigi il principe; lo riconobbe, fece per islanciarsegli contro, ma il *valoroso* patrizio scappò via come una saetta, come un monello frustato. Qualcuno dirà: voi ammazzate un morto. No; dico la verità e metto le cose a posto.

Susa — *Il colonnello Zucchi.* — Essendo riuscite infruttuose le ricerche antecedentemente fatte del colonnello del genio cavalier Zucchi, martedì partiva un distaccamento di sessanta alpini sotto gli ordini di un capitano e seguito dal tenente medico e dal dottor Couvert.

Si era saputo che una donna sulle Alpi di Novalesa, al Carolai, aveva parlato con un individuo, il quale voleva conoscere il sentiero per salire il Rocciamelone, ma che poi di fatto si era invece avviato per siti rocciosi, inacessibili, non ostante che essa lo dissuadesse.

Le ricerche si compirono da quella parte; si trovò la traccia dei piedi di un uomo solo su verso i ghiacciai a 3300 piedi, ma poi più nulla.

Sembra quindi più che probabile che, smarritosi su quelle creste, tanto più che era stato avviluppato da una densa nebbia, sia scivolato sul ghiaccio e forse caduto in un profondo crepaccio.

ESTERO

Francia — *Un altro brindisi di Carnot.* — Al banchetto il presidente Carnot fece un brindisi constatando che la Francia riconquistò il suo posto nel mondo e che ricostituì l'esercito.

I ricordi delle lotte del passato debbono oggi sparire, il paese vuole che la repubblica unisca in un gruppo tutte le forze vive del paese onde proseguire in questa politica ferma, liberale, calma, risoluta, degna e pacifica di cui si vedono gli effetti. I voti del paese *sono* per la pacificazione e la fiducia.

Russia — *Il parto infelice d'una principessa.* — La Granduchessa Paolo, durante l'ultimo periodo di gravidanza, fu colpita il 18 settembre da un accesso di esclampsia, e fu sottoposta ad una operazione; poscia partorì un figlio. Secondo le ultime notizie da Illinskoie, presso Mosca, le sue condizioni sono gravissime: la Granduchessa perdette i sensi.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 20 settembre 1891.

Oggi qui si rinnova l'animazione per le feste state sospese causa le pioggie la decorsa domenica 6 andante. Un *sole splendidissimo*, ci fa presagire il compimento per questa sera delle feste stabilite.

La ricorrenza del 20 settembre diede occasione a qualche progressista di proporre speciali solennità invitando la rappresentanza municipale, la società Tiro a Segno, la fornaia, la operaia e delle cose straordinarie, promovendo anche una illuminazione ed imbandieramento delle case.

Il Municipio imbandierò e così *qualche raro cittadino.* Quello fece anche alla sera la illuminazione meschina del suo palazzo circuendo le lapidi a Vittorio Emanuele e Garibaldi di lumicini e collocando sopra due *finestroni* dei trasparenti con le scritte — *W. Roma intangibile, W. Roma capitale d'Italia.*

Tra me e me al leggere quelle due iscrizioni pensai: degno luogo veramente e seria ricordanza, il nostro palazzo comunale! Sì *Roma intangibile* forse come intangibili i patti d'autonomia e privilegi che Cividale conchiuse colla Signoria Veneta, con l'Austria ecc. Roma capitale d'Italia, forse come Cividale capitale del Friuli. Son ricordanze storiche che in ogni cividalese dovrebbero essere ben penetrate e fargli dedurre le conseguenze necessarie, l'intangibilità delle cose nuove, la permanenza delle capitali! Roma sì è intangibile, ma come creazione divina a Sede del Vicario di Cristo ed a capitale del mondo cattolico, Roma col Papa.

I privati fecero i sordi e non illumineranno, come non hanno imbandierato.

Ben si recarono ad udire recitare dal labbro del vostro Rev. Missittini, nella Chiesa di S. Francesco, le glorie ed i trionfi della Croce di Cristo, trionfo e gloria che 19 secoli di storia ci attestano imperitura ed eterna.

***

Su quel di *Masarolis* la scorsa settimana due guardie di finanza, adocchiati da lungi due contrabbandiere che si erano separate, tentarono di circuire le donne ed impossessarsi della merce colpita dalla legge. L'uno arrivò al posto designato, ma l'altro, certo Rigoni, se non isbaglio, non giungeva mai, il che impensierì il compagno e si mise con altri in traccia. Lo ritrovarono difatti caduto in un burrone morto e tutto straccellato.

Mi si accerta che quel precipizio fosse stato circuito da spini onde evitare disgrazie, e che la guardia, poco pratica del sito, credendo solido il piano sottostante, possa aver spiccato un salto nei cespugli e così sia miseramente perito.

***

Per la centesima volta fra l'anno, si sta aggiustando la vasca della fontana, ma tutti sono convinti che vi voglia un'opera radicale per evitare degli spandimenti, e che una buona volta sarebbe ora di pensarci sul serio, e non spendere ogni momento in opere di ratoppatura.

Anche sul pozzo del Duomo si domanda: e quando si applicherà la vasca per raccogliere l'acqua che sgorga dalla pompa? si pensa forse di lasciare in eterno quel rigagnolo che si è formato per lo scolo di quell'acqua lungo l'ascesa che mena al pozzo? se sì, propongo che gli si cambi il nome di pozzo di Calisto, e gli si applichi: *rivus Calisti.*

Paderno, 20 settembre 1891.

La festa dell'Addolorata

Ho assistito alla cara e ben riuscita processione che ogni anno il buon popolo di Paderno, auspice lo zelo del suo Pastore, non manca di fare ad onore di Maria SS. Addolorata. Superfluo il dirvi che grande fu e devotissimo il concorso anche dai paesetti circonvicini. La banda di Feletto con lodevole zelo si prestò a maggior decoro della festa; mentre, tra il canto dello *Stabat Mater* intermezzato da marcie devote e dolcemente melanconiche, la processione compiva il suo giro portando, fra ricchissima copia di ceri e di sacri stendardi, la statua della Regina dei Martiri.

Invio ben di cuore allo zelante Parroco di Paderno le mie congratulazioni, facendo voti che non abbia giammai a smentirsi la fede e la devozione di questo popolo verso Maria Addolorata, devozione estesa assai e caldeggiata in modo speciale dopo che, or son due anni, la Benedetta Rosa di *Gerico* con prodigiose apparizioni santificava della sua presenza le fortunate balze di Castelpetroso.

E. d. C.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 SETTEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	22 SETT. ore 7 ant.
Termometro	17.6	17.7	20.8	10.5	21.0	15.8	13.2	10.4
Baromet.	751	740	748	746	—	—	—	745.6
Direzione corr. sup.	S	S 0	S.0	S.0				S.0

Minima nella notte: 21-22 14.1
Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

22 SETTEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 45 2	leva ore	3. 2 s.
Passa al meridiano	11 40 38 6	tramonta	10.50 m.
Tramonta » »	5 53 8	età giorni	10.2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +0.20.10.0

Congrue parrocchiali

Sappiamo che nell'ultima adunanza del Consiglio d'amministrazione per il fondo del culto, presieduta dall'onorevole Merzario si è deliberato di elevare col 1.o luglio 1892 la congrua parrocchiale a L. 800 annue al netto di mano morta.

E' intenzione del presidente della commissione di elevare appena si potrà la congrua a mille lire allo scopo di dare ai parroci un trattamento più equo.

Associazione dei possessori di caldaie a vapore del Veneto

Aderirono all'invito della Camera di Commercio, intervenendo all'adunanza di ieri, le ditte: Marco Volpe, Volpe e Malignani, Cotonificio Udinese, Maddalena Coccolo, Pietro Sartogo, conte Vittorio De Asarta, Morelli Lorenzo, Brodi Giuseppe, Durisotto Valentino, Modesti Antonio, Malignani Fratelli, Masotti Francesco, Giacomelli Carlo, Spezzotti Luigi, Carlo Kechler, Pantarotto Giovanni, Gonano Jacopo, G. B. Ballico, Graziadio Luzzatto, Ellero Fabris A., Limer Marianna, Ottorgo Giuseppe.

Mandarono piena adesione alla proposta della Camera di Commercio le ditte: L. L. conte Manin, A. Foster, Luigi Frova, Fratelli Braidich, E. Corradini-Monaco, Schiavi Domenico, Ripari e Zanutta, G. Liva, Paolo Cappellari, conte Gherardo Freschi.

Udita la relazione del presidente della Camera, sig. Antonio Masciadri, l'adunanza ad unanimità, deliberò di promuovere l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto e, nel caso improbabile che le altre provincie non aderissero, di fondare una Associazione degli utenti del Friuli.

Nominò pure ad unanimità il Presidente della Camera di Commercio a rappresentare gli utenti del Friuli nella Commissione interprovinciale incaricata di compilare lo statuto e di promuovere la costituzione legale della Società.

Prima di sciogliersi l'adunanza, su proposta del conte De Asarta, espresse un voto di plauso e di ringraziamento alla Camera di Commercio e al suo Presidente per la presa iniziativa.

Le adesioni si ricevono presso la Camera di Commercio.

Atti della Giunta Prov Amm.

Seduta del 17 settembre 1891.

Deliberò d'inviare al Governo del Re il ricorso del Comune di Tarcetta la decisione della Giunta Amministrativa disponente lo stanziamento d'Ufficio della somma di L. 459.16 quale supplemento di congrua pel cappellano d'Antro.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Resia riguardante cessione di suolo ad una ditta privata.

Circa la deliberazione cons. 21 agosto 1890 colla quale il Comune di Plastischis stabilì di non far valere i diritti eventualmente spettanti ad esso per rivendicazione di 38 lotti di terreno detenuti da parecchi possessori, deliberò d'invitare il Comune stesso a prendere in nuovo esame l'argomento tentando in via d'esperimento un giudizio contro alcuni detentori.

Tenendo ferma l'antecedente decisione deliberò di inviare al Ministero il ricorso del Comune di Tramonti di Sopra contro il riparto dei Consiglieri Comunali.

Deliberò di restituire al Comune di Clauzetto, pel voluto completamento, gli atti concernenti il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali.

Ordinò il completamento a norma di legge degli atti riguardanti sessennale conferma ed aumento

di stipendio al Segretario comunale di Campoformido.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante cessione di fondo ad un privato.

Idem di Tolmezzo riguardante assegnazione di piante per manutenzione di ponti pedonali.

Idem di Rivolto relativa alla concessione del l'annuo assegno di L. 160 al medico condotto quale ufficiale sanitario.

Idem di Tricesimo relativa alla fornitura di un vestito al procaccia comunale.

Autorizzò il comune di Martignacco a stare in giudizio contro una ditta privata per espropriazioni occorse a sede del Tramvia Udine-S. Daniele.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Chiap cav. dott. Giuseppe*: Famiglia Tellini L. 2 — Cav. Fabio Dott. Celotti L. 2 — Parr. S. Montagnacco L. 1.

In morte del *Prof. Lämle*: Sig. Emilio Tellini L. 2.

A Martignacco

Domenica 27 corr. in occasione delle grandi feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine una grandiosa festa da ballo, il Comitato promotore, d'accordo con la Direzione della Tramvia Udine-San Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine Porta Gemona per Martignacco, alle ore 2, 3.05, 3.50, 5.50, 8.10 e 10.40 pom.

Da Fagagna per Martignacco alle ore 2.50, 4.45, 9 e 11.40 pom.

Per il ritorno:

Partenze da Martignacco per Udine alle ore 3.10, 4, 5.05, 6.45, 9.20 pom. e 12 di notte.

Partenze da Martignacco per Fagagna alle ore 2.30, 4.20, 8.40 e 11.10 pom.

In detta circostanza, dalle stazioni di Udine, Fagagna, San Daniele saranno venduti speciali biglietti di andata-ritorno per Martignacco, con riduzione del 20 0[0] sui prezzi normali.

Marche da bollo

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto in data 6 agosto:

Art. 1. — Alle marche da bollo a tassa graduale per cambiali ed effetti di commercio, di che all'art. 3 del regolamento 25 settembre 1874, n. 2128 (*serie 2.a*), al n. 7 dell'*allegatavi* tabella e all'art. 3 del regio decreto 11 ottobre, n. 5716 (serie 3.a) è sostituita una nuova serie di marche, giusta la parte 2.a della tabella annessa al regolamento 3 agosto 1888, n. 5603 (serie 3.a).

Art. 2. — Le dette marche hanno la forma d'un rettangolo alto millimetri ventidue e largo millimetri diciotto, e sono stampate nei colori seguenti:

Marche da centesimi 10, colore bruno *cupo*;

Marche da centesimi 20, 30 e 60, colore verde chiaro;

Marche da lire 10, fondo color bruno rosso;

Marche da lire 1, 2, 4 e 5, colore bruno rosso; ornati e leggende verde chiaro;

Queste marche portano nella parte superiore le parole: *Effetti di commercio*; in quella inferiore, l'indicazione del *prezzo* rispettivo, colle parole centesimi, sessanta, lire una, lire quattro, lire cinque, lire dieci, lire venti, e nella parte centrale la stessa indicazione in numeri su campo circolare lineato, circondato in ogni marca, eccettuata *quella di centesimi 10, dalle parole: Aumento di due decimi* e da un piccolo fregio.

Art. 3. — E' istituita una marca da bollo a tassa fissa da cent. 15 per la bollazione, da parte degli uffici di registro, dei libretti di conto corrente e di risparmio, in sostituzione della marca da bollo a tassa graduale, di eguale prezzo, per cambiali ed effetti di commercio che, giusta l'art. 13 del regio decreto 23 aprile 1881, n. 168 (serie 3.a) serve attualmente anche pei detti libretti.

Tale nuova marca ha la forma di un rettangolo dell'altezza di millimetri 22 e della larghezza di millimetri 18; è stampata colore violetto, e porta nella parte superiore le parole: *marca da bollo*; in quella inferiore, l'indicazione del prezzo espresso colle parole: cent. 15, e nella parte centrale, la stessa indicazione in numeri, su campo circolare lineato circondato dalle parole: aumento di due decimi e da un piccolo fregio.

Art. 4. — Per la bollazione, mediante marche, delle ricevute di deposito di titoli e valori a *semplice custodia, gli uffici di registro, invece della* tassa a marca graduale di cent. 50 da cambiali ora in uso anche per tali ricevute ai termini dell'art. 6 del regolamento 15 luglio 1887, n. 4743 (serie 3.a), applicheranno la marca da bollo di uguale prezzo a tassa fissa ed in ragione della dimensione della carta indicata al n. 8 della tabella annessa al regolamento 25 settembre 1874, n. 2128, (serie 2.a) e nell'art. 1 del regio decreto 29 settembre 1885, n. 3368 (serie 3.a).

Art. 5. — La vendita delle nuove marche e l'applicazione della marca da bollo da cent. 50 a tassa fissa ed in ragione della dimensione della carta, di che nei precedenti *articoli* 2, 3 e 4, incomincierà a farsi a misura che saranno, esaurite le scorte delle marche a tassa graduale ora in corso, delle quali continuerà l'uso fino a totale consumo.

Ministero della marina

E' aperto un concorso per la nomina di sei medici di seconda classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di L. 2200 *oltre a L. 200 per l'indennità d'arma*.

L'esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale di marina di Napoli, e *comincierà il 3 novembre prossimo*.

La domande, scritte su carta bollata da L. 1 e corredate degli opportuni documenti, devono indirizzarsi al Ministero della Marina; i concorrenti non devono aver superata l'età di anni 31.

Incendi

In Cordenons il 16 corr. verso le 11 1[2] ant. *incendiavasi una tettoia di proprietà di Raffino Maria*, la quale riportò un danno non assicurato di L. 500. L'origine dell'incendio devesi a scintille uscite dal vicino camino.

— Circa le 8 3[4] pom. del 16 corr. si manifestò il fuoco nella casa di S. P. in Resiutta. Le fiamme presero vaste proporzioni e fu solo possibile di salvare le persone ed isolare l'incendio che distrusse fabbricato, masserizie, granaglie ed altro, *producendo un danno assicurato di L. 6500. Si ritiene accidentale.*

Arresto per furto

In Villa Santina venne arrestata dai R. Carabinieri Schiratti Marianna per aver involato kil. 7 di formaggio del valore di lire undici in danno di Polonia Teresa che le fu sequestrato.

In Tribunale

Udienza del giorno 21 settembre 1891.

Zanuttini Vittorio da Orzano per contrabbando giorni 3 di detenzione e multa L. 13,20.

Michieli Maria-Maddalena di Antonio da Ipplis, per *contrabbando multa L. 10,80.*

Con Giovanna da Jalmicco per contrabbando multa L. 10,80.

Baschino Regina fu Pietro e Favittolo Angela fu G. Batta da Orzano per contrabbando, la I giorni 6 di detenzione e multa L. 24,30, la II multa L. 17,40.

Jacoletigh Francesco da Prepotto per contrabbando multa L. 47.

Prodzniski Oskar (da Norvegia) imputato di ubbriachezza contrabbando e questua, condannato pel contrabbando alla multa di L. 71 per la questua ad un giorno di reclusione e per l'ubbriachezza assolto per inesistenza di reato.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Arlecchino e Facanapa viaggiatori aerei.

Con ballo ridicolo:

Amore e Polenta.

Un villaggio rumoroso

La *Pall Mall Gazette* racconta che, vicino a Tripoli, nella Turchia Asiatica, vi è un villaggio, chiamato Amruz, di cui non si trova di simile in nessuna altra parte del mondo.

La località è abitata esclusivamente da ebrei, i quali tutti, compresi i rabbini esercitano il mestiere di fabbro.

Dall'alba fino alla notte non si sente che il picchiare dei martelli; e quando i fabbri hanno terminato il loro lavoro quotidiano si radunano nella sinagoga, dove recitano le preghiere serali.

I vecchi, che non possono più reggere il *martello, fanno soffiare i mantici.*

Per la maggior parte questi fabbri sono anche armaiuoli e forniscono gli arabi di *yatagan*, spade ed altre armi, indispensabili ai figli del deserto.

Le armi, fabbricate da questi armaiuoli ebrei sono esportate fin sulle rive del Niger, dove sono molto richieste.

Gli ebrei abitanti a Amruz si stabilirono colà *poco dopo la distruzione del secondo Tempio, all'epoca in cui i romani dominavano ancora nell'Africa settentrionale.*

Una scoperta interessante

Un telegramma da Carthage (Illinois, Stati Uniti di America) dice che un agricoltore, mentre arava sollevò una pietra, che chiudeva l'accesso di una vasta caverna piena di scheletri.

Questi giacevano in varie posizioni e parevano guerrieri uccisi in battaglia.

Erano tutti molto più grandi di quelli degli uomini ordinari attuali.

Diario Sacro

Mercoledì 23 settembre — s. Lino Pp. — Incomincia la novena dei SS. Angeli Custodi.

ULTIME NOTIZIE

Fortezza e perseveranza

Fortezza e perseveranza sono morali virtù le quali, venendo da *Dio*, secondo i voleri di Dio devono inspirarci.

Ove si usi forza e costanza in atti contro Iddio abbiamo non più *fortezza*, ma violenza, non più perseveranza, ma ostinazione.

ROMA, 20 settembre.

Il Pellegrinaggio francese

Stamane i pellegrini francesi assisterono in San Pietro alla messa del Cardinale Langenieux, durante la quale si *fece la* comunione generale.

Nella giornata rimasero in Vaticano visitando i musei ed i giardini, e ciò onde evitare gli incidenti che potevano accadere stante la commemorazione del 20 settembre.

Domattina il Papa dirà la messa, e quindi passerà davanti ai pellegrini disposti in fila lungo la Basilica.

Vengo assicurato che al termine dell'udienza il Papa decorerà di Sua mano un operaio del Nord colla Croce di S. Gregorio *Magno*; vi scriverò la storia di questo operaio.

***

Secondo quanto dice la *Riforma*, il Ministro dell'interno permetterà che il Congresso cattolico operaio si riunisca nella sala Dante il giorno 30.

Esonero delle imposte

Roma, 21 — Si annunzia officiosamente che le leggi non accordano la facoltà al Governo, di poter esonerare o diminuire le imposte sui terreni del Lombardo-Veneto danneggiati per causa di infortuni atmosferici. Per far questo occorre una legge speciale.

Cartelle del Debito pubblico falsificate

Si è accertato, in seguito alle scoperte alterazioni fatte *nelle* cartelle di *Rendita*, che la Direzione del Debito pubblico di Firenze è stata frodata di Lire 294.146 per pagamenti fatti. — Se ne chiederà conto ai civilmente responsabili.

Incendio al Ministero degli esteri

L'altr'ieri sera si sviluppò un incendio alla Consulta. Se ne avvide un cittadino che passava. Rimasero bruciate una poltrona, una tenda, parte del soffitto e diverse carte. Sembra che il vento abbia spinto una tenda su un lume ad olio ilvicino.

Telegramma del re per il 20 settembre

« Monza, Reggia, 20 settembre 1891.

« *Al duca Caetani, Sindaco di Roma*

« Sono lieto che sia ormai divenuta una tradizione, non in Roma soltanto, ma in ogni parte d'Italia, il solennizzare questo giorno *sacro a quanti amano la patria.*

« Il ricordo delle virtù di coloro che tutto hanno dato al supremo intento nell'unità italiana ci sia di incitamento a seguirne gli esempi. *Dio assiste i forti e i perseveranti.* Con la dignità e col valore saremo ognora pronti alla tutela dei nostri diritti e con *fermezza nei propositi* e col sentimento altissimo del dovere vinceremo pure le difficoltà che hanno rallentato il progresso economico del nostro paese.

« Il glorioso nome di Roma ci sia simbolo non solo di unità nazionale, ma di antiche e sempre vive virtù.

« UMBERTO. »

Congresso internazionale

Berna, 21 — Il Congresso internazionale per gli infortuni nel lavoro fu aperto oggi nell'aula del Consiglio nazionale. Un centinaio di delegati erano presenti. Droz, capo del dipartimento degli esteri, diede cordialmente il benvenuto ai delegati, esprimendo la speranza che le risoluzioni del Congresso contribuiscano ad assicurare ai nostri fratelli della classe operaia un avvenire migliore ed *una esistenza più decorosa (applausi).*

Linder, direttore generale delle miniere di Parigi e presidente del Comitato permanente, espose l'attività spiegata dal Comitato, e ringraziò il Consiglio federale per l'ospitalità accordata al Congresso.

Bodio, direttore generale della statistica in Italia, informò la presidenza che il ministro italiano del Tesoro, on. Luzzatti, non può partecipare ai lavori del Congresso.

Droz crede essere organo del Congresso trasmettendo a Luzzatti i ringraziamenti e la espressione di simpatia dell'assemblea.

Il Congresso elesse poscia il suo ufficio di presidenza, approvò gli ordini del giorno da discutersi.

Le trattative commerciali colla Germania e l'Austria

Il *Popolo Romano* di ieri reca che le notizie sulle trattative commerciali l'Italia, la Germania e Austria iniziate a Monaco, sono poco confortanti, ma che tuttavia non manca la buona volontà da ogni parte per giungere a conclusioni soddisfacenti.

Si spera di *riuscire a stabilire* con la Germania un dazio pei vini *ad valorem* sopra delle basi le quali permettano d'estendere alquanto le nostre importazioni su quel mercato.

TELEGRAMMI

Londra 21 — Fergusson ha accettate le funzioni di direttore delle Poste.

Vienna 21 — Essendo terminate le Conferenze fra i tre gabinetti sul bilancio comune, nel pomeriggio d'oggi vi fu un *Consiglio dei ministri* comuni presieduto dall'imperatore.

Berlino 21 — La *Norddeutsche* dice che la pubblicazione delle *facilitazioni* nel *regime* dei passaporti in Alsazia Lorena è imminente.

Berlino 21 — La *Post* pubblica una lettera di Emin pascià in data 13 maggio. Emin pascià era giunto alla metà di maggio sulla riva sud-ovest del lago Alberto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE.	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	6.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.16 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.06 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.25 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.43 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.29 pom misto	3.19 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrov.	9.30 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.35 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom.
2.35 pom. Fer.	4.23 »	1.40 pom. id.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

22 Settembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.10 a L. 92.15
id. id. 1 genn. 1892 » 89.93 » 89.98
id. austriaca in carta da F. 90 30 a F. 90,50
id » in arg. » 90.30 » 90 50
Fiorini effettivi da L. 218.— a L. 218 50
Banconote austriache » 218.— » 218,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed inguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

2,50. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli. ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3⁄4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De Candido**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè deposito dell'**ACQUA VITTORIA**

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da ROMERO CARERA de San Jeronimo

Profumiere a RIO JANEIRO

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da sè impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perchè è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è *Luigi Fabris* e C. Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.

Udine — Tipografia Patronato.